

Nuove professioni L'Università punta su anziani e lavoro

Corsi per educatori nei servizi alla terza età e per addetti alla formazione del personale Asl, Comune e sindacati: pronti a collaborare

CAMILLA BIANCHI

Professioni del futuro cercansi. L'Università di Bergamo punta sui servizi per gli anziani e per il lavoro. Il corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione «è stato riprogettato per dare risposta alle nuove esigenze formative», spiega Marco Lazzari, presidente del corso di laurea, e dal prossimo anno accademico si arricchisce di due indirizzi diretti a formare educatori per la terza età e per la formazione e l'aggiornamento del personale. In aggiunta ai curricula di educatore professionale per la prima infanzia e di educatore sociale e di comunità.

Il rinnovamento interessa tutti e tre i livelli del corso di studi: laurea triennale, magistrale e dottorato. «I tagli ai finanziamenti e i nuovi vincoli normativi non ci hanno fermato; siamo riusciti a non ridurre i corsi di laurea, ora puntiamo a innovarli» dice il rettore Stefano Paleari, che annuncia novità in arrivo per gli studenti di Scienze dell'Educazione, sulla base del «Teaching quality program»: lezioni quattro giorni a settimana («Per agevolare quel 37% di studenti che viene da fuori provincia»), meno didattica in aula e più esperienza sul campo, lavori di gruppo, confronti con gli attori del sociale. Il tirocinio si conferma elemento strategico del corso, sarà l'occasione per testare le conoscenze acquisite ed entrare in relazione con istituzioni, enti e strutture sociali del territorio. Il quinto giorno di lezioni sarà dedicato proprio alle attività di tirocinio attraverso

incontri e seminari.

Via libera di Asl e Comune

«I nuovi curricula di Scienze dell'Educazione sono interdisciplinari e interistituzionali» dice Mauro Ceruti, professore ordinario di Filosofia della scienza – e rispondono all'esigenza di nuove professionalità e al bisogno di elaborare una nuova cultura legata al progressivo invecchiamento della popolazione, al rapido processo di smagliatura del tessuto sociale e al processo di individualizzazione della società in atto». Nel 2020 a Bergamo il numero medio di persone a famiglia sarà meno di 2 e tra 13 anni gli anziani rappresenteranno un terzo della popolazione, una composizione demografica senza precedenti. «In questa situazione» spiega Giuseppe Bertagna, direttore del Dipartimento di Scienze umane e sociali «va immaginato un sistema di servizi sociali che guardi ai prossimi 15 anni almeno, progetti interventi comuni pubblici e privati, e in quest'ottica investa in formazione e cultura dei giovani».

Il nuovo percorso nasce con il benessere di Asl e Comune di Bergamo. «Premesso che gli anziani rappresentano una fascia fondamentale per l'Asl» dice Mara Azzi, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale «siamo convinti che la formazione faccia la differenza e crediamo nella collaborazione con l'Università». L'invito a chi forma gli operatori delle residenze sanitarie assistenziali è di «capire quanto siano importanti le rela-

zioni umane all'interno di queste strutture». «Serve un nuovo modo di operare nel sociale e la formazione deve tenerne conto», incalza Leonio Callioni, assessore alle Politiche sociali, che annuncia gli Stati generali dell'età anziana a Bergamo, «per fare il punto della situazione e un'apertura al confronto con l'Università sui temi sociali».

La sfida dell'apprendistato

Creare professionalità al servizio del mondo del lavoro. A questo punta il corso di studi per educatori per la formazione e l'aggiornamento del personale. Professionisti in grado di istruire nella scuola attraverso il lavoro, orientare e introdurre al lavoro attraverso tirocini e apprendistati, fare formazione nelle imprese. «Un modo» spiega Bertagna «per diminuire la disoccupazione giovanile e mettere a sistema servizi che possano aiutare a ricreare, inventare, riqualificare altro e nuovo lavoro». Dal mondo del lavoro bergamasco proposte e sollecitazioni. Confcooperative propone di educare all'imprenditorialità gli studenti, attraverso seminari sulla cultura di impresa. Sindacati e commercianti concordano sull'utilità dell'apprendistato («Una sfida da vincere») e sulla necessità di liberarlo dalle complicazioni burocratiche, e indicano nel dottorato di apprendistato un utile strumento formativo per la crescita degli studenti. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA





La presentazione dei nuovi curricula di Scienze dell'Educazione

*Il rettore: oggi
la sfida è innovare
i corsi di laurea
nonostante i tagli*